Ministero dell'Istruzione e del Merito
ISTITUTOCOMPRENSIVO "CAROLI"
Via Vallini, 23 – 24040 Stezzano (BG)- Tel.035/591529 – Fax 035/592335
e-mail:bgic87900d@istruzione.it;bgic87900d@pec.istruzione.it
Codicemeccanografico: BGIC87900D-CodiceFiscale: 95119270163

PAI

Piano Annuale per l'Inclusione

A.S. 2025/2026

SOMMARIO

PARTE PRIMA.....3

PARTE PRIMA.....3

PARTE SECONDA.....5

PARTE SECONDA.....5

PARTE TERZA.....7

PARTE TERZA.....7

PARTE QUARTA.....15

PARTE QUARTA.....15

PARTE QUINTA.....17

PARTE QUINTA.....17

PARTE SESTA - ALLEGATI.....19

PARTE SESTA - ALLEGATI.....19

PARTE PRIMA

PREMESSA

Il Piano intende raccogliere in un quadro organico gli interventi intrapresi per affrontare le problematiche relative all'inclusione degli alunni con disabilità, disagio comportamentale, Disturbi Specifici dell'Apprendimento, svantaggio.
Tali interventi coinvolgono diversi soggetti (la scuola, la famiglia, l'équipe medica, il territorio) e per questo devono essere gestiti integrando al meglio i contributi delle diverse professionalità coinvolte.
A tal fine, il presente Piano intende offrire uno strumento utile per organizzare e pianificare tutte le azioni necessarie ad una didattica efficace da esplicitare nelle diverse situazioni.

PRINCIPI GENERALI

I principi generali e le finalità dell'inclusione scolastica sono enunciati nell'art. 1 del **Decreto legislativo n. 66 del 13 aprile 2017:**

1. L'inclusione scolastica:
a) riguarda le bambine e i bambini, le alunne e gli alunni, le studentesse e gli studenti, risponde ai differenti bisogni educativi e si realizza attraverso strategie educative e didattiche finalizzate allo sviluppo delle potenzialità di ciascuno nel rispetto del diritto all'autodeterminazione e all'accomodamento ragionevole, nella prospettiva della migliore qualità di vita;
b) si realizza nell'identità culturale, educativa, progettuale, nell'organizzazione e nel curricolo delle istituzioni scolastiche, nonché attraverso la definizione e la condivisione del progetto individuale fra scuole, famiglie e altri soggetti, pubblici e privati, operanti sul territorio;
c) è impegno fondamentale di tutte le componenti della comunità scolastica le quali, nell'ambito degli specifici ruoli e responsabilità, concorrono ad assicurare il successo formativo delle bambine e dei bambini, delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti.
2. Il presente decreto promuove la partecipazione della famiglia, nonché delle associazioni di riferimento, quali interlocutori dei processi di inclusione scolastica e sociale.

INCLUSIONE, LINEE GUIDA A SCUOLA

II concetto di BES (Bisogni educativi speciali) si fonda su una visione globale della persona come definito dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS, 2002). Nel 2002 l'OMS ha infatti elaborato uno strumento diagnostico definito ICF (International Classification of Function of Disability and Health), con lo scopo di descrivere e misurare il funzionamento di una persona, ovvero la sua condizione di salute attraverso un linguaggio condiviso. Il funzionamento di una persona va colto e compreso profondamente da diverse prospettive in cui ogni aspetto è interconnesso e reciprocamente causale. Quando i vari fattori (biologici, sociali, culturali) interagiscono in modo positivo è garantito il benessere del bambino; nel caso contrario potrebbero originarsi moltissime combinazioni di situazioni sfavorevoli al processo di apprendimento e alla partecipazione del soggetto alla vita sociale.
L'identificazione degli alunni che manifestano difficoltà non avviene solo sulla base di un'eventuale certificazione, sebbene utile per una serie di benefici e tutele, perché rischierebbe di chiudere coloro che la possiedono in un contesto ristretto. Le istituzioni scolastiche hanno la responsabilità di attuare le strategie d'intervento che possano cogliere l'eterogeneità dei bisogni per individualizzare i diversi percorsi di apprendimento di ogni alunno. Tale visione prende in considerazione la possibilità che ogni persona, nel corso della propria vita, possa esprimere bisogni, disagi o "disabilità", anche temporanee, che necessitano di una presa in carico flessibile, integrata e dinamica.
Vi è, quindi, il desiderio di garantire la piena partecipazione alla vita scolastica a tutti i soggetti, oltre che di fornire una cornice entro cui gli alunni possano essere valorizzati e forniti di uguali opportunità a scuola.

PARTE SECONDA

GLI ORGANI PREPOSTI PER L'INCLUSIONE

GLI (GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIONE)

Per perseguire la "politica per l'Inclusione", la Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012, e successivamente il Decreto legislativo n. 66 del 13 aprile 2017, Art. 9 co. 8, individua nel GLI l'organo preposto a tale funzione, a livello di istituzione scolastica.

Chi compone il GLI
Dirigente Scolastico (Presidente)
Docenti referenti delle Funzioni Strumentali
Docenti curricolari e di sostegno (almeno uno per ciascun Plesso)
Rappresentanti dei genitori: due genitori del Consiglio d'Istituto
Assistente Sociale del Comune di Stezzano
Referente Cooperativa di Assistenza Educativa

Chi compone il GLI TECNICO
Dirigente Scolastico (Presidente)
Docenti referenti delle Funzioni Strumentali
Docenti referenti dell'area Inclusione

Compiti del GLI TECNICO

- Rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola;
- Raccolta e coordinamento delle proposte per la realizzazione del PAI;
- Elaborazione di una proposta di PAI (Piano Annuale per l'Inclusione) da redigere al termine di ogni anno scolastico, affinché possa essere discusso e deliberato dal Collegio Docenti Unitario;
- A settembre, in relazione alle risorse umane effettivamente assegnate alla scuola, il GLI redige un adattamento del PAI.

Convocazione del GLI / GLI TECNICO
Il DS convoca il GLI o GLI TECNICO nella composizione utile a seconda dei compiti da svolgere.

FUNZIONI STRUMENTALI

- Funzione Strumentale Inclusione
- Funzione Strumentale Intercultura

COMMISSIONE INCLUSIONE

Compiti della Commissione Inclusione/ Gruppo di lavoro Inclusione:

- Rilevazione BES presenti nella scuola
- Raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi
- Focus/confronto sui casi, consulenza e supporto alle famiglie e ai colleghi sulle strategie/ metodologie di gestione delle classi
- Predisposizione PDP e documenti di lavoro
- Formulazione proposte di lavoro per il GLI
- Elaborazione di una proposta di PAI (Piano Annuale per l'Inclusione)
- Collaborazione con il GLI per iniziative e progetti.

IL CONSIGLIO DI CLASSE/TEAM DEI DOCENTI

I Consigli di classe e i team dei docenti svolgono un ruolo fondamentale per l'individuazione e la gestione dei bisogni educativi degli alunni della classe.
In particolare, essi attuano le seguenti strategie:

- Rilevazione casi in cui sia necessaria e opportuna l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative e dispensative (con stesura di un PDP)
- Definizione di interventi didattico-educativi in base ai bisogni educativi specifici di ciascun alunno con strategie e metodologie utili per la realizzazione della partecipazione degli studenti con BES al contesto di apprendimento
- Progettazione e condivisione progetti personalizzati
- Collaborazione scuola-famiglia-territorio

DOCENTE DI SOSTEGNO

La legge 517/1977 individua il docente di sostegno specializzato come figura preposta all'integrazione degli studenti con disabilità certificate.
L'insegnante di sostegno è nominato dallo Stato e "assume la contitolarità delle sezioni e delle classi in cui opera, partecipa alla programmazione educativa e didattica e alla elaborazione e verifica delle attività di competenza dei Consigli di classe e dei Collegi dei docenti" (L.104/92, art.13, comma 6).
La nuova Direttiva Ministeriale (27/12/12) rafforza maggiormente la funzione del docente per il sostegno, quale risorsa aggiuntiva assegnata a tutta la classe. Figura professionale con un ruolo di guida degli interventi facenti parte della circolarità del lavoro di rete appropriati alle sue competenze specialistiche e metodologiche.
La cultura dell'inclusione valorizza questa figura professionale che mira ad attivare percorsi didattici nella classe o nel gruppo in relazione agli alunni con fragilità a garanzia di quelli certificati.

ASSISTENTE EDUCATORE

Gli assistenti educatori sono assegnati alle Istituzioni scolastiche in casi particolari in aggiunta al team docente, al fine di garantire il rinforzo a relazioni positive e, ove possibile, il raggiungimento dell'autonomia personale.

COLLEGIO DEI DOCENTI

Su proposta del GLI, il Collegio dei Docenti, nel mese di giugno, delibera il PAI. Approva inoltre l'esplicitazione nel PTOF di un concreto impegno programmatico per il Progetto Inclusione.
Il Collegio dei Docenti si impegna ad attivare tutte le azioni concordate.

PARTE TERZA

AREA SOSTEGNO - COMPITI E AZIONI PER UNA SCUOLA INCLUSIVA

L'Istituto ha predisposto un piano di integrazione per gli alunni con disabilità e ha articolato i progetti a favore degli alunni con disabilità attuando le seguenti modalità di lavoro:

- Nomina di una Funzione Strumentale e di un Referente di Area Inclusione per ogni plesso.
- Nomina di una commissione tecnica formata dai docenti di sostegno.
- Nomina di una commissione di Istituto (GLI).

SCUOLA DELL'INFANZIA

La scuola dell'infanzia è un luogo ricco di esperienze, scoperte, rapporti, che segnano profondamente la vita di tutti coloro che ogni giorno vi sono coinvolti. Infatti, riconoscendo la centralità dei bambini essa si pone come un ambiente educativo, rispettoso della loro età, dei loro tempi di apprendimento e della loro unicità.
Ne deriva che la scuola sia:

- un luogo per incontrarsi
- un luogo per riconoscersi
- un luogo per comunicare
- un luogo per scoprire

- un luogo per crescere ed imparare

Pertanto la metodologia concordata, in modo unitario da noi insegnanti, riconosce come elementi strumentali privilegiati: il gioco, la ricerca-azione, l'interazione sociale, l'apprendimento cooperativo, la didattica laboratoriale e la didattica per competenze al fine di operare in modo consapevole, incisivo e verificabile.
L'impostazione metodologica si fonda su alcuni elementi ritenuti fondamentali:

- La progettazione, l'organizzazione e la valorizzazione degli spazi e dei materiali.

  Il modo in cui sono strutturati gli spazi e distribuiti i materiali incide in maniera significativa sulla qualità delle esperienze che si compiono nella scuola dell'infanzia.
  Pertanto ogni contesto di gioco, di relazione, di emozione e di apprendimento va ideato e realizzato con consapevolezza in modo da favorire il benessere del bambino, le sue relazioni, le sue scoperte, le sue conoscenze, così da garantire la continuità dei rapporti tra coetanei ed adulti facilitando i processi di identificazione.

- La valorizzazione della vita di relazione.

  La dimensione affettiva è essenziale nei processi di crescita: l'affetto, il rispetto, la serenità, il buonumore, lo scambio, l'ascolto, l'aiuto sono componenti essenziali per diventare dei buoni adulti e dei cittadini del mondo.

- La valorizzazione del gioco

  Risorsa privilegiata di apprendimento e relazioni, il gioco in tutte le sue dimensioni: motorio, simbolico immaginativo, strutturato e cognitivo, è uno strumento per lo sviluppo del bambino, attraverso il quale egli sperimenta, esprime la sua creatività, acquisisce le prime regole sociali e morali, regola le sue emozioni e, attraverso il rapporto con gli altri bambini, manifesta bisogni, desideri e sentimenti. Stimola la formazione del pensiero e del linguaggio e gradualmente concettualizza il mondo nella sua esperienza.

- La progettazione aperta e flessibile

  Predisporre in modo logico e coerente una programmazione educativa permette al bambino di elaborare il suo processo di crescita; essa deve partire dal bambino e rispettare la sua soggettività disponendo una serie di interventi funzionali e individualizzati per il raggiungimento degli obiettivi stabiliti.

- La ricerca/azione e l'esplorazione

  Sono leve indispensabili per favorire la curiosità, la costruzione e la verifica delle ipotesi e lo sviluppo di abilità di tipo scientifico.

- Il dialogo continuo

  E' utile per un confronto, uno scambio, un arricchimento reciproco, per stimolare la discussione e valorizzare "il pensare con la propria testa" sviluppando il senso critico, per rendere il bambino sempre coprotagonista del suo crescere.

- La mediazione didattica

  Sviluppa nei bimbi le capacità metacognitive, cioè la capacità di impadronirsi delle abilità e delle attitudini idonee a facilitare gli apprendimenti continui che essi dovranno realizzare durante la loro vita, con un'educazione del pensiero sul piano del linguaggio.

Informazioni di base sulle azioni e sugli interventi che i docenti di sostegno della scuola dell'infanzia mettono in atto:
Il periodo dell'accoglienza/inserimento nella scuola dell'infanzia è un momento di rilevante importanza anche per favorire l'inclusione di tutti i bambini nel nuovo gruppo classe.

Interventi

- Presa visione della documentazione dei casi in ingresso
- Proposta dell'orario definitivo del docente di sostegno sulla base dei bisogni educativi degli allievi disabili.
- Osservazioni sistematiche.
- Partendo dalle competenze del bambino si compilano PEI e PDF.
- Favorire la condivisione di sentimenti ed emozioni.
- Favorire l'organizzazione dell'attività in piccoli gruppi.
- Stimolare il suo senso di fiducia.
- Favorire la motivazione ad accettare le regole di gioco e quindi di vita.
- Utilizzo di molteplici linguaggi (pittorico, teatrale, musicale...) per poter esprimere e valorizzare molteplici personalità.
- Approccio operativo esperienziale per l'acquisizione dei saperi.
- Avvio dei rapporti con la famiglia e con la NPI di riferimento.
- Passaggio informazioni dalla scuola dell'infanzia degli allievi disabili in ingresso alla scuola primaria.

La Funzione Strumentale dell'area Inclusione assume i seguenti compiti:

- Coordina il gruppo di lavoro dei docenti di sostegno.
- Fornisce consulenza ai docenti nella stesura e realizzazione del PEI e dei progetti a favore dell'inclusione degli alunni con disabilità.
- Predispone e definisce progetti didattico/educativi individualizzati.
- Propone e verifica la validità dei progetti a favore dell'integrazione.
- organizza il passaggio di informazioni con gli ordini di grado interessati;
- funge da mediatore tra colleghi, famiglie ed agenzie formative accreditate nel territorio.
- Redige relazione finale.

La Referente Inclusione assume i seguenti compiti:

- raccoglie i documenti prodotti dagli insegnanti di sostegno nel corso dell'anno scolastico e le buone pratiche da essi sperimentate;
- gestisce la documentazione relativa ai PEI degli alunni;
- raccoglie richieste di ausili e sussidi particolari;
- partecipa al passaggio di informazioni al fine di perseguire la continuità;
- pianifica l'organizzazione dei GLO;
- raccoglie la documentazione (certificazione diagnostica o segnalazione) ed eventuali necessità rilevate agli alunni con BES.

SCUOLA PRIMARIA

La Funzione Strumentale dell'area Inclusione assume i seguenti compiti:

- Coordina il gruppo di lavoro dei docenti di sostegno.

- Fornisce consulenza ai docenti nella stesura e realizzazione del PEI e dei progetti a favore dell'inclusione degli alunni diversamente abili.
- Rileva situazioni di disagio a livello di Istituto e segue il monitoraggio in itinere (raccolta dati PAI).
- Predispone e definisce progetti didattico/educativi individualizzati.
- Propone e verifica la validità dei progetti a favore dell'integrazione.
- Propone interventi a favore dell'integrazione in collaborazione con il piano di lavoro del GLI.
- Aggiorna la pagina del PTOF relativa all'area di competenza.
- organizza il passaggio di informazioni con gli ordini di grado interessati;
- funge da mediatore tra colleghi, famiglie ed agenzie formative accreditate nel territorio;
- Redige relazione finale.

La Referente Inclusione assume i seguenti compiti:

- raccoglie i documenti prodotti dagli insegnanti di sostegno nel corso dell'anno scolastico e le buone pratiche da essi sperimentate;
- gestisce la documentazione relativa ai PEI degli alunni;
- raccoglie richieste di ausili e sussidi particolari;
- gestisce il passaggio di informazioni relative al fine di perseguire la continuità;
- pianifica l'organizzazione dei GLO;
- raccoglie la documentazione (certificazione diagnostica o segnalazione) ed eventuali necessità rilevate agli alunni con BES.

Informazioni di base sulle azioni e sugli interventi che i docenti di sostegno della scuola primaria mettono in atto:

Dalle classi prime alle classi quinte, le insegnanti di sostegno attuano:

- Passaggio informazioni dalla scuola dell'infanzia degli alunni con disabilità in ingresso alla scuola primaria (riferito agli insegnanti di classi prime).
- Passaggio informazioni dalla scuola primaria degli alunni con disabilità in ingresso alla scuola secondaria di primo grado (riferito agli insegnanti di classi quinte).
- Presa visione della documentazione dei casi in ingresso.
- Osservazioni sistematiche e compilazione del fascicolo personale.
- Proposta dell'orario definitivo del docente di sostegno sulla base dei bisogni educativi degli alunni disabili.
- Definizione e condivisione dell'orario con il Dirigente Scolastico.
- Elaborazione del PEI condiviso con il team.
- Aggiornamento della Diagnosi Clinica e Funzionale mediante la documentazione pervenuta dalla NPI.
- Avvio dei rapporti con la famiglia e condivisione del PEI.
- Incontri con la NPI di riferimento.
- Partecipazione alle classi parallele calendarizzate durante l'anno scolastico.

- Partecipazione, dove possibile, a corsi di aggiornamento e formazione.

SCUOLA SECONDARIA

La Funzione Strumentale dell'area Inclusione assume i seguenti compiti:

- Coordina il gruppo di lavoro dei docenti di sostegno e convoca i dipartimenti.
- Fornisce consulenza ai docenti nella stesura e realizzazione del PEI e dei progetti a favore dell'inclusione degli alunni con disabilità;
- Rileva situazioni di disagio a livello di Istituto e segue il monitoraggio in itinere;
- Predispone e definisce i percorsi di orientamento e progetti didattico/educativi individualizzati;
- Propone e verifica la validità dei progetti a favore dell'inclusione;
- Aggiorna la pagina del PTOF relativa all'area di competenza;
- Organizza il passaggio di informazioni con gli ordini di grado interessati;
- Media tra colleghi, famiglie ed agenzie formative accreditate nel territorio;
- Redige le relazione finale.

La Referente Inclusione assume i seguenti compiti:

- raccoglie i documenti prodotti dagli insegnanti di sostegno nel corso dell'anno scolastico e le buone pratiche da essi sperimentate;
- gestisce la documentazione relativa ai PEI degli alunni con disabilità;
- raccoglie richieste di ausili e sussidi particolari;
- partecipa al passaggio di informazioni al fine di perseguire la continuità;
- pianifica l'organizzazione dei GLO;
- raccoglie la documentazione (certificazione diagnostica o segnalazione) ed eventuali necessità rilevate di alunni con BES.

Informazioni di base sulle azioni e sugli interventi che i docenti di sostegno della scuola secondaria di primo grado mettono in atto:

Classi prime

- Passaggio informazioni dalla scuola primaria degli allievi con disabilità in ingresso alla secondaria.
- Presa visione della documentazione dei casi in ingresso.
- Osservazioni sistematiche e compilazione del PEI, anche per gli alunni con la sola AE;
- Proposta dell'orario definitivo del docente di sostegno sulla base dei bisogni educativi degli allievi con disabilità.
- Definizione del suddetto orario con il Dirigente Scolastico e il consiglio di classe competente.
- Elaborazione del piano educativo condiviso con il consiglio di classe.
- Aggiornamento della Diagnosi Clinica e Funzionale.
- Avvio dei rapporti con la famiglia e con la NPI di riferimento.

Classi seconde

- Compilazione del PEI.
- Definizione orario del docente di sostegno secondo le modalità già descritte.
- Definizione del progetto di pre-orientamento condiviso con la famiglia.
- Contatti con la NPI di riferimento.
- Avvio dei laboratori orientativi presso gli istituti scolastici individuati (II quadrimestre).

Classi terze

- Compilazione del PEI.
- Definizione dell'orario del docente di sostegno secondo le modalità già descritte.
- Stesura definitiva del progetto di orientamento.
- Ratifica del progetto di orientamento con la NPI di riferimento e la famiglia.
- Aggiornamento della diagnosi clinica e funzionale per il passaggio di ordine di scuola.

NOTE COMUNI ALL'ISTITUTO:
Per gli alunni con BES i docenti fanno riferimento all'allegato 1 con la normativa di riferimento e alle indicazioni della Circolare inclusione di inizio anno scolastico, con adempimenti e scadenze in sintesi riportati:

- Durante il primo periodo di scuola, prendere visione dei PEI degli anni precedenti dell'alunno affidato, richiedendoli al personale di segreteria.
- Entro la fine del mese di settembre verrà consegnato il nuovo PEI dell'alunno in formato elettronico, da compilare con cura per l'anno scolastico in corso.
- In fase di classi parallele/ dipartimenti saranno indicati gli strumenti di lavoro per l'inclusione scolastica degli alunni con BES con esplicitate le sezioni del PEI, che dovranno essere compilate entro il mese di ottobre e quelle da compilare in seguito, entro la fine dell'anno scolastico.
- All'inizio dell'anno scolastico, in accordo con i colleghi del team occorre contattare la famiglia, per una prima conoscenza reciproca, per uno scambio di informazioni e per conoscerne le aspettative (ricordando che il rapporto di collaborazione non sempre è un punto di partenza, più spesso deve essere conquistato, accogliendo anche quegli atteggiamenti di diffidenza che la famiglia può mettere in atto per "difendersi").
- Tra la fine di settembre e la prima settimana di ottobre, stabilire un incontro con la Neuropsichiatria Infantile dell'ATS di Bergamo. All'incontro devono partecipare l'insegnante di sostegno, almeno un docente del team e, se c'è ed è disponibile, l'assistente educatore.
- Gli incontri con il NPI vengono concordati con gli esperti del servizio. Si ipotizzano tre incontri: uno all'inizio, uno a metà e uno alla fine dell'anno.
- Se l'alunno è seguito anche da altri operatori dei servizi sociali e riabilitativi pubblici o privati, si procede allo stesso modo.
- Si utilizzeranno le figure di riferimento (Funzione Strumentale/Referente) per la stesura del PEI
- Verbalizzare tutti gli incontri con la famiglia, Neuropsichiatra, specialisti ecc… inserendone copia nel PEI.
- Dopo un primo periodo di osservazione sistematica, procedere alla stesura del PEI (Piano Educativo Individualizzato).
- Specificare se il bambino segue la programmazione comune alla classe o una programmazione semplificata (obiettivi e/o contenuti più semplici rispetto alla programmazione della classe) o

una programmazione differenziata (obiettivi e/o contenuti diversi dalla programmazione della classe).

- Concordare con i docenti curricolari obiettivi e contenuti del PEI;
- Entro il 30 ottobre il PEI dell'alunno deve essere compilato in ogni sua parte, casi particolari vanno concordati con la DS e le FS Inclusione;
- Condividere con i colleghi delle diverse discipline la valutazione delle prove somministrate all'alunno;
- Concordare il giudizio quadrimestrale della scheda di valutazione con le insegnanti del team.
- Mantenere contatti costanti con la famiglia per informarla sull'andamento educativo-didattico dell'alunno.
- Nel corso dell'anno provvedere, se necessario, a modificare il PEI.
- Completare, entro lo scrutinio finale, la stesura del PEI inserendo le parti mancanti.

Compiti del docente di sostegno o referente/ coordinatore con alunni con disabilità:

- Il docente di sostegno, in qualità del suo ruolo di professionista dell'educazione, indica gli obiettivi educativi e didattici prioritari nella stesura collegiale del piano educativo individualizzato e formula una proposta di intervento sulla base delle rilevazioni effettuate in fase di osservazione, nei colloqui con gli operatori della NPI e con i docenti del consiglio di classe.
- I colloqui con gli operatori della NPI e con la famiglia devono essere verbalizzati e si devono svolgere preferibilmente alla presenza di un docente di materia del consiglio di classe competente.
- I docenti di sostegno, in accordo con il consiglio di classe, partecipano al processo di verifica e valutazione degli elaborati prodotti dagli alunni con disabilità.
- I docenti di sostegno presentano alla famiglia dell'allievo con disabilità le linee generali del PEI e definiscono gli ambiti più adeguati al percorso orientativo previsto.

SINTESI DELLE AZIONI E DEGLI INTERVENTI PER UNA SCUOLA INCLUSIVA

Preparazione documenti:

- Raccolta di informazioni ed accoglienza (entro fine settembre)
- Progettazione ed attuazione del PEI (entro fine ottobre)
- Verifica e valutazione del Piano Educativo Individualizzato
- Riprogettazione del PEI
- Compilazione scheda di rilevazione BES
- Stesura PDP
- Persone coinvolte: docenti curricolari, docenti di sostegno, assistenti educatori, NPI, famiglie.

Rapporti con gli operatori della NPI

- Conferma da parte della famiglia dell'eventuale colloquio concordato con la NPI

Rapporti scuola/famiglia

- Pianificazione degli incontri (colloqui individuali con il consiglio di classe e di sostegno per la condivisione del PEI, la visione e la consegna del documento di valutazione, verifica intermedia e finale)

Rapporti Scuola/Amministrazione Comunale

- Supporto da parte dell'Amministrazione Comunale attraverso l'assegnazione di Assistenti Educatori ad personam. La richiesta è da avanzare entro il mese di giugno.

Attività /Percorsi nell'ambito territoriale

- Progetti specifici organizzati dalla scuola o dall'ente locale.
- Interventi organizzati e gestiti da Associazioni presenti sul territorio.

Utilizzo sussidi

- Scelta, reperimento e gestione di risorse specifiche.
- Piano di Diritto allo Studio: richiesta da presentare all'Amministrazione Comunale entro il mese di giugno per l'acquisto e fornitura di sussidi didattici, ausili tecnologici e informatici, attrezzature e ogni altro strumento legato alle attività didattiche e laboratoriali in ambito scolastico.

Percorso di Orientamento

- L'insegnante di sostegno, tenuto conto degli interessi del proprio alunno e in accordo con la famiglia, prende i contatti con le Scuole Secondarie di secondo grado che offrono progetti scolastici di accoglienza e integrazione (a partire dal secondo anno di frequenza della scuola secondaria di primo grado).

PARTE QUARTA

BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI:

In ogni classe ci sono alunni/e che presentano una richiesta di speciale attenzione per una varietà di ragioni: svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento o disturbi evolutivi, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse.
Il Progetto d'Istituto denominato **"INCLUSIONE"** nasce dalla necessità di garantire a tutti gli alunni il successo formativo, con particolare attenzione a quelli che presentano bisogni educativi speciali.
Il progetto è volto a garantire le priorità di Istituto indicate nel PTOF:

- Prevenzione del disagio e della dispersione scolastica;
- Promozione del successo formativo attraverso azioni volte all'inclusione degli alunni portatori di bisogni educativi speciali;
- Sostegno all'aggiornamento e alla formazione degli insegnanti ai fini di valorizzare la professionalità docente e garantire la qualità dell'offerta formativa;
- Attenzione alle dinamiche relazionali e alla dimensione comunicativa tra docenti, famiglie ed alunni.

FINALITÀ

La realizzazione del progettoè orientata a perseguire il miglioramento dell'offerta formativa, della qualità dell'azione educativa e didattica e della professionalità negli interventi mirati, con una sempre maggiore attenzione alle specifiche difficoltà degli alunni e ai diversi stili cognitivi.
Un'azione educativa mirata in grado di rapportarsi alle potenzialità individuali di ciascun alunno permette di valorizzarne le differenze per trasformarle in risorse, favorendo in tal modo l'inclusione degli alunni all'interno della realtà scolastica e il raggiungimento dell'autonomia nei suoi diversi aspetti, favorendo la crescita delle motivazioni legate all'apprendimento e sviluppando nel contempo positivi sentimenti rispetto alla vita scolastica.

STRATEGIE DI INTERVENTO

- Riconoscere i bisogni e le problematiche degli alunni con BES, attraverso la predisposizione e la somministrazione di materiale specifico (Scheda di lettura del bisogno e delle risorse);
- Favorire la piena integrazione degli alunni in difficoltà, monitorando le specifiche problematicità di ciascuno per ridurre lo svantaggio scolastico;
- Individuare strategie educativo - didattiche personalizzate con strumenti compensativi (predisposizione di un PDP), per garantire il successo formativo e una valutazione adeguata ai casi, come previsto dalla normativa vigente;
- Far acquisire gradualmente un efficace metodo di studio e una buona autonomia di lavoro a casa;
- In relazione all'orientamento, collaborare con altre istituzioni scolastiche e con Enti di formazione per favorire la realizzazione di progetti e di percorsi di integrazione;
- Documentare e diffondere buone prassi, materiali, strumenti e specifici percorsi di lavoro per il potenziamento delle abilità e delle competenze e la riduzione delle difficoltà degli alunni con BES.

IL QUADRO DI RIFERIMENTO

Le strategie di intervento richiedono un'elaborazione collegiale di altri documenti e strumenti di lavoro:

- In primo luogo, il Piano Triennale dell'Offerta formativa (PTOF);
- L'analisi ed identificazione del disagio (Scheda di rilevazione);
- Il monitoraggio, la valutazione e il piano di miglioramento attraverso il PDP nella scuola dell'infanzia, primaria e secondaria I gr.;
- Il Piano annuale per l'Inclusione (PAI).

LE FIGURE DI RIFERIMENTO

Il progetto per la scuola dell'inclusione prevede:

- La nomina di un docente Funzione Strumentale Inclusione;
- La nomina di un docente Referente Inclusione per ogni plesso;
- La costituzione di una equipe per la gestione e la prevenzione delle crisi comportamentali.

Durante l'anno scolastico in corso, si è costituita l'equipe, formata dalla DS, psicologa, dalle pedagogiste e dalle FS Inclusione attuando un protocollo in collaborazione con i docenti interessati e le famiglie degli alunni coinvolti in fase di sperimentazione. Si prevede la prosecuzione del protocollo per i piani individuali redatti e l'attivazione di nuovi protocolli al bisogno. Si proporranno dei corsi di formazione specifici per la gestione e prevenzione delle crisi comportamentali.

PARTE QUINTA

PROGETTI SVOLTI PER L'INCLUSIONE

La scuola dell'inclusione non si limita ad azioni mirate ai bisogni educativi speciali, ma ad iniziative che coinvolgono quotidianamente tutto il gruppo classe e che permettono agli studenti di vivere in modo concreto e quotidiano il valore dell'integrazione e dell'unicità di ciascuno.
All'interno di tali attività di supporto rientra una vasta gamma di interventi e progetti stimolanti volti a garantire un ricco ampliamento dell'offerta formativa per offrire efficaci opportunità formative per ciascun alunno, come riportato qui di seguito:

PROGETTI D'ISTITUTO

- Continuità
- Inclusione
- Inclusione degli alunni stranieri
- Educazione dell'affettività/sessualità
- Consulenza psicopedagogica e psicologica
- Attività sportive
- Istruzione domiciliare
- Nuove tecnologie applicate alla didattica
- Orto

PROGETTI SPECIFICI SCUOLA DELL'INFANZIA

- Progetto Psicologa
- Progetto Pedagogista
- Progetto laboratorio inclusione musicale
- Progetto Ponte aggiuntivo per alunni individuati

PROGETTI SPECIFICI SCUOLA PRIMARIA

- Progetto consulenza pedagogica
- Progetto consulenza psicologica
- Progetto di alfabetizzazione culturale
- Progetto GLI psicomotorio classi prime
- Progetto classi aperte (es: gestione macchina da caffè)
- Progetto Mindfulness
- Progetto Life Skills
- Corsi Stem
- Progetto Ponte aggiuntivo per alunni individuati

PROGETTI SPECIFICI SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

- Sportello UP - sostegno psicologico
- Progetto Orientamento
- Progetto Continuità
- Progetto Ponte aggiuntivo per alunni individuati
- Educazione all'Affettività e alla Sessualità
- Percorsi di Alfabetizzazione in orario curricolare
- Progetto classi aperte (es: familiarizzazione sul territorio, cucina, baskin, orto)
- Corsi STEM

ALTRE ATTIVITÀ

AREA INTERCULTURA

- Elaborazione di un prontuario con indicazioni per l'accoglienza degli alunni migranti ed elementi per la redazione dei PDP e della valutazione
- Revisione e diffusione del registro per gli interventi di alfabetizzazione
- Coordinamento delle attività di alfabetizzazione
- Gestione delle richieste di accesso al servizio di mediazione linguistica-culturale e partecipazione ad incontri con mediatore/ coordinatore/ famiglia
- Accoglienza alunni NAI

RISORSE UMANE

Tutti i docenti dei team/consigli di classe, nonché il personale ATA, le figure di sistema, i docenti funzione strumentale, la commissione inclusione ed il GLI costituiscono risorsa e leva strategica per l'attuazione della scuola inclusiva attraverso la pratica didattica quotidiana, le azioni di cura, accoglienza e assistenza, in particolare verso le situazioni di fragilità.
Ai fini della realizzazione della piena inclusione degli alunni e delle alunne con disabilità, è compito dello Stato provvedere all'assegnazione delle risorse per il sostegno didattico.
Ai sensi dell'Art. 10 del decreto Legislativo n. 66/2017, il Dirigente scolastico, sentito il GLI e sulla base dei singoli PEI, provvede annualmente a proporre al GIT la quantificazione dei posti relativi all'organico di sostegno. Per l'anno scolastico 2023/24, si fa riferimento a quanto trasmesso all'Ufficio sostegno alla

persona dell'ATS di Bergamo, attraverso la piattaforma dedicata, suscettibile di aggiornamenti sulla base di nuove certificazioni trasmesse sino all'inizio dell'anno scolastico di riferimento.

PARTE SESTA - ALLEGATI

ALLEGATO 1

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Legge 118/1971

La legge 118/1971,*"Provvidenze a favore dei mutilati e invalidi civili",* all'art. 28 *"Provvedimenti per la frequenza scolastica",* dispone che l'istruzione dell'obbligo debba avvenire nelle classi normali della scuola pubblica.
In questo senso, la legge in questione supera il modello dello scuole speciali, prescrivendo *l'inserimento* degli alunni con disabilità, comunque su iniziativa della famiglia, nelle classi comuni. Per favorire questo inserimento dispone, inoltre, che agli alunni con disabilità vengano assicurati il

trasporto, l'accesso agli edifici scolastici mediante il superamento delle barriere architettoniche, l'assistenza durante gli orari scolastici degli alunni più gravi.

DPR 24 febbraio 1994

È un "*documentodi indirizzo e coordinamento relativo ai compiti delle unità sanitarie locali in materia di alcuni portatori di handicap"* che individua i soggetti e le competenze degli Enti Locali, delle attuali Aziende Sanitarie Locali e delle Istituzioni scolastiche nella definizione della Diagnosi Funzionale (DF), del Profilo Dinamico Funzionale (PDF) e del Piano Educativo Individualizzato (PEI). Questo DPR. è stato integrato e modificato dal DPCM. n. 185/2006. Successivamente, sia il Regolamento sull'Autonomia scolastica, DPR. n. 275/1999, sia la Legge di riforma n. 53/2003 fanno espresso riferimento all'integrazione scolastica. Inoltre, la L. 296/06, all'art 1 e. 605 lettera "b", garantisce il rispetto delle "effettive esigenze" degli alunni con disabilità, sulla base di accordi interistituzionali.

Legge 104/1992

La Legge del 5 febbraio 1992, n. 104 " Legge Quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone disabili " raccoglie e integra i precedenti interventi legislativi divenendo il punto di riferimento normativo dell'integrazione scolastica e sociale delle persone con disabilità. Il diritto soggettivo al pieno sviluppo del potenziale umano della persona con disabilità non può dunque essere limitato da ostacoli o impedimenti che possono essere rimossi per iniziativa dello Stato (Legislatore, Pubblici poteri, Amministrazione). La Legge prevede una particolare attenzione, un atteggiamento di "cura educativa" nei confronti degli alunni con disabilità che si esplica in un percorso formativo individualizzato.
Il *Profilo Dinamico Funzionale (*PDF) e il *Piano Educativo Individualizzato* (PEI) sono, dunque, per la Legge i momenti concreti in cui si esercita il diritto all'istruzione e all'educazione dell'alunno con disabilità. Viene inoltre sottolineato il ruolo di con-titolarità del docente di sostegno.

In particolare:

Definizione di handicap
Art. 3 - "È persona in situazione di handicap colui che presenta una minorazione fisica, psichica o sensoriale, stabilizzata o progressiva, che è causa di difficoltà d'apprendimento, di relazione o d'integrazione lavorativa e tale da determinare un processo di svantaggio sociale o d'emarginazione."

Accertamenti dell'handicap
Art. 4 - "Gli accertamenti relativi alla minorazione, alle difficoltà, alla necessità dell'intervento assistenziale permanente e alla capacità individuale complessiva residua, di cui all'articolo 3, sono effettuate dalle unità sanitarie locali mediante le commissioni mediche di cui all'articolo I della legge n° 295 /1990, che sono integrate da un operatore sociale e da un esperto nei casi da esaminare, in servizio presso le unità sanitarie locali."

Ruolo dell'insegnante di sostegno
Art. 13 - Gli insegnanti di sostegno assumono contitolarità delle sezioni e delle classi in cui operano, partecipano alla programmazione educativa e didattica e alla elaborazione e verifica delle attività di competenza dei consigli di Interclasse, dei consigli di classe e dei collegi docenti.

Inserimento e integrazione sociale
Art. 8 - "L'inserimento e l'integrazione sociale della persona con disabilità si realizzano mediante: (comma d) provvedimenti che rendano effettivi il diritto allo studio della persona in situazione di handicap, con particolare riferimento alle dotazioni didattiche e tecniche, ai programmi, a linguaggi specializzati, alle prove di valutazione e alla disponibilità di personale appositamente qualificato, docente o non docente".

Diritto all'educazione e all'istruzione
Art. 12 commi 1-2-3
1 -"All'alunno da O a 3 anni in situazione di handicap è garantito l'inserimento negli asili nido."
2-"È garantito il diritto all'educazione e all'istruzione della persona con disabilità nelle sezioni di scuola materna, nelle classi comuni delle istituzioni scolastiche d'ogni ordine e grado e nelle istituzioni universitarie."

3-"L'integrazione scolastica ha come obiettivo lo sviluppo delle potenzialità della persona in situazione di handicap nell'apprendimento, nella comunicazione, nelle relazioni e nella socializzazione."

Legge 170/2010

"Nuove norme in materia di disturbi specifici d'apprendimento in ambito scolastico".
La legge 8 ottobre 2010, n. 170, riconosce la dislessia, la disortografia, la disgrafia e la discalculia come Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA), assegnando al sistema nazionale di istruzione il compito di individuare le forme didattiche e le modalità di valutazione più adeguate affinché studenti con DSA possano raggiungere il successo formativo.
Per la peculiarità dei Disturbi Specifici di Apprendimento, la Legge apre, in via generale, un ulteriore canale di tutela del diritto allo studio, rivolto specificatamente agli alunni con DSA, diverso da quello previsto dalla legge 104/1992. Infatti il tipo di intervento per l'esercizio del diritto allo studio previsto dalla Legge si focalizza sulla didattica individualizzata e personalizzata, sugli strumenti compensativi, sulle misure dispensative e su adeguate forme di verifica e valutazione.

DM. 5669 del 12.07.2011

Corredato di allegato con le "Linee Guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici di apprendimento".
Il Decreto Ministeriale individua, ai sensi dell'art. 7, comma 2, della Legge 1 70/2010, le modalità di formazione dei docenti e dei dirigenti scolastici, le misure educative e didattiche di supporto utili a sostenere il corretto processo di insegnamento/apprendimento fin dalla scuola dell'infanzia, nonché le forme di verifica e di valutazione per garantire il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con diagnosi di Disturbo Specifico di Apprendimento, delle scuole di ogni ordine e grado del sistema nazionale di istruzione e nelle università.
Le Linee Guida presentano alcune indicazioni, elaborate sulla base delle più recenti conoscenze scientifiche, per realizzare interventi didattici individualizzati e personalizzati, nonché per utilizzare gli strumenti compensativi e per applicare le misure dispensative. Esse indicano il livello essenziale delle prestazioni richieste alle istituzioni scolastiche e agli atenei per garantire il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con DSA.

Nota ministeriale del 24.07.2012

Schema di accordo tra Governo, Regioni e Provincie autonome di Trento e Balzano su "Indicazioni per la diagnosi e la certificazione diagnostica dei Disturbi Specifici di Apprendimento". La nota sancisce che:

- La diagnosi debba essere tempestiva e prodotta non oltre il 31 marzo, per gli alunni che frequentano gli anni terminali di ciascun ciclo di studi;
- IL percorso diagnostico venga attivato solo dopo che la scuola abbia attuato gli interventi educativi e didattici previsti dalla L. 170/2010
- Se il Servizio Sanitario Nazionale non è in grado di rilasciare la certificazione in tempi utili, le Regioni forniscono criteri qualitativi per l'individuazione dei soggetti privati accreditati per il rilascio delle diagnosi;
- La certificazione deve evidenziare precisi elementi: la nota li indica e propone un modello di certificazione.

LINEE GUIDA del 27 DICEMBRE 2012

La Direttiva " Strumenti di Intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazioni territoriali per l'inclusione scolastica "definisce la strategia inclusiva finalizzata a promuovere il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni in difficoltà. Il BES è "qualsiasi difficoltà evolutiva, in ambito educativo ed apprenditivo espressa in un funzionamento problematico anche per il soggetto, in termini di danni, ostacolo o stigma sociale, indipendentemente dall'eziologia, e che necessita di educazione speciale individualizzata."
Un BES è una difficoltà che, manifestandosi in età evolutiva, cioè nei primi diciotto anni di vita, si evidenzia negli ambiti di vita dell'educazione e dell'apprendimento, ostacolando le relazioni educative, lo sviluppo di competenze, gli apprendimenti scolastici e di vita quotidiana, oltre che la partecipazione alla vita sociale.

CIRCOLARE MINISTERIALE n. 8 del 6 marzo 2013
Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica".
Indicazioni operative.

CIRCOLARE INFORMATIVA DI ISTITUTO PDP n.39 del 14 GENNAIO 2017:
Area dello svantaggio - Bisogni Educativi Speciali

LINEE GUIDA PER L'ORIENTAMENTO NAI gruppo di lavoro CTI, Funzione Strumentale

DECRETO LEGISLATIVO 13 aprile 2017, n. 66
Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n. 107. Entrata in vigore del provvedimento: 31/05/2017

ALLEGATO 2

TABELLA RIASSUNTIVA DEI DATI

Rilevazione alunni BES presenti:	**n°**
• disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3) di cui:	92
Disabilità visiva	/

Disabilità uditiva	1
Psicofisici	91
• disturbi evolutivi specifici di cui:	61
DSA	38
BES con certificazione	56
BES senza certificazione	60
Totali (DISABILITÀ/DSA)	**130**
Tot. popolazione scolastica	1119
N° PEI redatti	92
N° di PDP (DSA/BES) redatti dai CdC in presenza di certificazione sanitaria	60
N° di PDP redatti dai CdC in assenza di certificazione sanitaria	35

RISORSE

• Risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzate in…	
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	X
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	X
AE	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	X
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	X
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	
Funzioni strumentali / coordinamento		2
Referenti Inclusione		4
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		3
Docenti Tutor		2
• Coinvolgimento docenti curricolari	Attraverso:	
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	X
	Rapporti con famiglie	X
	Tutoraggio alunni	X
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	X
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	X
	Rapporti con famiglie	X
	Tutoraggio alunni	X
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	X
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	
	Rapporti con famiglie	X
	Tutoraggio alunni	
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	X
	Altro:	
• Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni con disabilità	X
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	

	Altro:	
• Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	X
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	X
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	
	Altro:	
• Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	X
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	X
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	X
	Progetti territoriali integrati	X
	Progetti integrati a livello di singola scuola	x
	Rapporti con CTS / CTI	X
	Altro:	
• Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	X
	Progetti integrati a livello di singola scuola	X
	Progetti a livello di reti di scuole	
• Formazione docenti (Anche autoformazione)	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	X
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	X
	Didattica interculturale / italiano L2	X
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	x
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali…)	X